



**D'Autore**  
FONDAZIONE  
APULIA FILM  
COMMISSION

Azione/Reazione

# SPETTACOLI CULTURA & SPORT SOCIETÀ

BARI

MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 2014

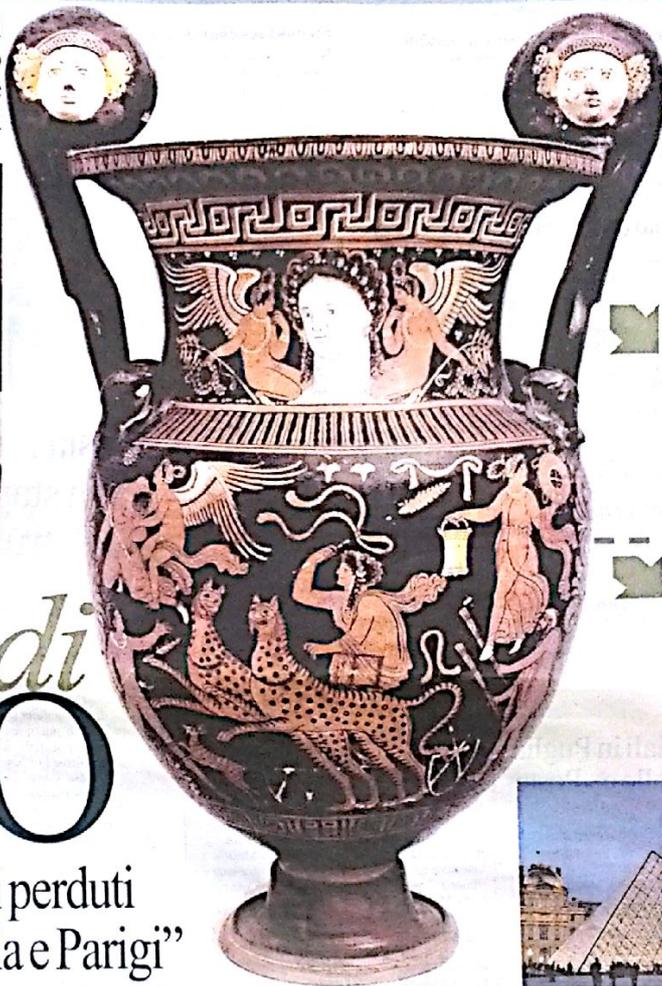
la Repubblica

XIII

**REAGISCI!**

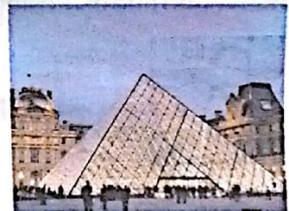
Azione/Reazione

L'archeologa barese Daniela Ventrelli ha vinto il concorso promosso dal Comune francese per destinare 300mila euro ai progetti più innovativi



**I REPERTI**  
A sinistra un'immagine del Talos, conservato nel museo Jatta di Ruvo che custodisce circa duemila reperti trovati a Ruvo. Reperti anche a Napoli, Milano e Vicenza e in Francia

**IL PROGETTO**  
Il primo archivio digitale sui tesori di Ruvo fra Italia e Francia (in basso il Louvre), un volume e un convegno internazionale di studi, un docu-film e una mostra nel progetto "Rubi Antiqua"



## I tesori di RUVO

Alla scoperta dei reperti perduti  
"Una ricerca tra la Puglia e Parigi"

ANTONIO DI GIACOMO

**A**lla scoperta dei tesori perduti dell'antica Ruvo. C'è un susseguirsi di paradossi attorno alla sorte dei reperti archeologici venuti a galla dalle campagne ruvesi, durante gli scavi dell'Ottocento. Non sono conservati, infatti, soltanto nel museo archeologico nazionale Jatta che ha sede nel paese murigiano, ma sono esposti anche al palazzo Leoni Montanari, dov'è in

giovane archeologa barese, Daniela Ventrelli, 37 anni e una specializzazione in Archeologia della Magna Grecia, che tuttavia i fondi per affrontare la sua ricerca è andata a pescarli in Francia. A Parigi, dove la studiosa — col progetto "Rubi Antiqua (Ruvo di Puglia) Un nuovo sguardo sull'archeologia e il collezionismo del XIX secolo fra l'Italia del Sud e la Francia" — è stata l'unica straniera nella rosa dei dieci vincitori del concorso di ricerca Emergence(s) 2013 promosso dal Comune di Parigi

"Straniera" sì, ma già di casa a Parigi dove si è formata alla scuola di alta specializzazione della Sorbona in Antropologia e mondi antichi, ottenendo durante il suo post dottorato un finanziamento per un catalogo, ora in corso di pubblicazione, sulla collezione privata Jatta-Bonelli (circa 140 pezzi che lo Stato volle riaffidare nel '91 in segno di riconoscenza agli eredi del collezionista ottocentesco). In tema di paradossi, d'altra parte, ci ricorda da Parigi proprio Daniela Ventrelli «di tutta la colle-

zione di Stato, ospitata nel museo nazionale Jatta, non esiste un catalogo ufficiale, se non quello risalente al 1869 e stilato da Giovanni Jatta». Poco male, tuttavia. I trecentomila euro ottenuti dal concorso serviranno a rimediare proprio a questo, tanto per cominciare: durante i quattro anni di lavoro che attendono Ventrelli & C. — accanto a lei un pool di altri quattro ricercatori francesi — serviranno a realizzare un database digitale diviso per soggetti, collezioni e collezionisti, musei, reper-

te documenti d'archivio fra Italia e Francia. Bisogna immaginare, per esempio, che non si è mai riusciti ad avere contezza di quanti e quali reperti ruvesiani confluissero nei musei francesi, a cominciare dal Louvre. Studio da annullare l'alta di Ruvo, inseguendo l'obiettivo di far conoscere meglio questa città misconosciuta nel nostro stesso Paese. Al pari della storia dei fratelli Jatta, unica nel panorama del collezionismo mondiale: misero insieme circa 2mila reperti degni del museo di una capitale.

Ma oltre l'archivio digitale — il primo mai realizzato sui tesori di Ruvo — l'archeologa barese sta lavorando alla realizzazione di una mostra, ancora a Parigi, che metta insieme per la prima volta i reperti raccolti fra Italia e Francia durante l'Ottocento. Fra le possibili location ipotizzate il Petit Palais, Daniela Ventrelli anticipa che «il fine è farne un'esposizione itinerante, destinata dunque a toccare la stessa Italia e non solo. Perché sono venuta qui per poter lavorare, mason e resto italiana». Un'o-

**La studiosa e il suo pool ricostruiranno su un archivio digitale la collezione Jatta**

vetrina la collezione Caputi ora di Banca Intesa, o ancora ai musei civici di Milano (collezione La Gioia) e all'Archeologico di Napoli. E non è finita qui: reperti trovati nella piccola Ruvo sono nelle teche del Metropolitan di New York, del Getty Museum di Malibu o del British Museum di Londra. Masoprattutto nelle collezioni di Edme Antoine Durand e di Joseph Touchon, entrambe accolte oggi al Louvre di Parigi.

Ci sarebbe da fare il giro del mondo, insomma, per riannodare le fila di una storia mai scritta visto che, ad oggi, non esiste alcuna ricerca o mappatura in proposito. Se n'è preoccupata invece una

### SCIENZA E FANTASCIENZA

PON PER LA CULTURA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA  
Progetto "CSE SUELLA PI" PON GI FEB 2013.8

SALA MURAT

8 FEBBRAIO 2014

ORE 10-13 16-19



**LE SCUOLE:**  
ITT "PAMETTI"  
ITE e LI "MARCO POLO"  
LS "SALVEMINI"  
IC "BALILLA-IMBRIANT"  
SS I grado:  
"Michelangelo"  
"F. Fiore"  
"Zingarelli"

**ASSOCIAZIONE GIULIO VERNE**

ISSIA CNR Istituto di Studi sui Sistemi Intelligenti per l'Automazione



**L'ARCHEOLOGA**  
La studiosa barese Daniela Ventrelli

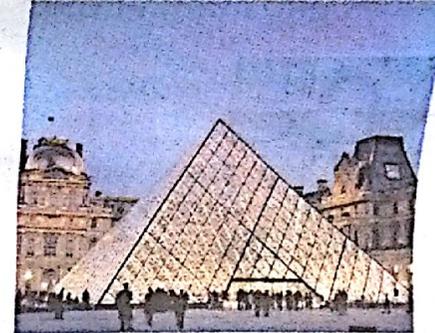
**Il percorso sarà chiuso da un convegno, una mostra-evento e un documentario**

perazione ambiziosa quella di "Rubi Antiqua" che prevede, inoltre, accanto al database la pubblicazione di un volume, un convegno internazionale sui tesori di Ruvo in fine la realizzazione di un docu-film sulla storia degli Jatta. E adesso, accanto alla ricerca, la caccia di altri finanziamenti anche in Puglia: trecentomila euro non bastano.

© ILLUSTRAZIONE: PIERFRANCA

# NOVO

## Alla scoperta dei reperti perduti "Una ricerca tra la Puglia e Parigi"



ANTONIO DI GIACOMO

**A**lla scoperta dei tesori perduti dell'antica Ruvo. C'è un susseguirsi di paradossi attorno alla sorte dei reperti archeologici venuti a galla dalle campagne ruvesi, durante gli scavi dell'Ottocento. Non sono conservati, infatti, soltanto nel museo archeologico nazionale Jatta che ha sede nel paese murgiano, ma sono esposti anche al palazzo Leoni Montanari, dov'è in

giovane archeologa barese, Daniela Ventrelli, 37 anni e una specializzazione in Archeologia della Magna Grecia, che tuttavia i fondi per affrontare la sua ricerca è andata a pescarli in Francia. A Parigi, dove la studiosa — col progetto "Rubi Antiqua (Ruvo di Puglia): Un nuovo sguardo sull'archeologia e il collezionismo del XIX secolo fra l'Italia del Sud e la Francia" — è stata l'unica straniera nella rosa dei dieci vincitori del concorso di ricerca Emergence (s) 2013 promosso dal Comune di Parigi.

"Straniera" sì, ma già di casa a Parigi dove si è formata alla scuola di alta specializzazione della Sorbona in Antropologia e mondi antichi, ottenendo durante il suo post dottorato un finanziamento per un catalogo, ora in corso di pubblicazione, sulla collezione privata Jatta-Bonelli (circa 140 pezzi che lo Stato volle riaffidare nel '91 in segno di riconoscenza agli eredi del collezionista ottocentesco).

In tema di paradossi, d'altra parte, ci ricorda da Parigi proprio Daniela Ventrelli «di tutta la colle-

zione di Stato, ospitata nel museo nazionale Jatta, non esiste un catalogo ufficiale, se non quello risalente al 1869 e stilato da Giovanni Jatta». Poco male, tuttavia. I trecentomila euro ottenuti dal concorso serviranno a rimediare proprio a questo, tanto per cominciare: durante i quattro anni di lavoro che attendono Ventrelli & C. — accanto a lei un pool di altri quattro ricercatori francesi — serviranno «a realizzare un database digitale diviso per soggetti, collezioni e collezionisti, musei, reper-

ti e documenti d'archivio fra Italia e Francia. Bisogna immaginare, per esempio, che non si è mai riusciti ad avere contezza di quanti e quali reperti ruvesi siano confluiti nei musei francesi, a cominciare dal Louvre. Studio da annilire realtà di Ruvo, inseguendo l'obiettivo di far conoscere meglio questa città misconosciuta nel nostro stesso Paese. Al pari della storia dei fratelli Jatta, unica nel panorama del collezionismo mondiale: misero insieme circa 2mila reperti degni del museo di una capitale».

Ma oltre l'archivio digitale — il primo mai realizzato sui tesori di Ruvo — l'archeologa barese sta lavorando alla realizzazione di una mostra, ancora a Parigi, che metta insieme per la prima volta i reperti raccolti fra Italia e Francia durante l'Ottocento. Fra le possibili location ipotizzate il Petit Palais, Daniela Ventrelli anticipa che «il fine è fame un'esposizione itinerante, destinata dunque a toccare la stessa Italia e non solo. Perché sono venuta qui per poter lavorare, masono e resto italiana». Un'o-

### La studiosa e il suo pool ricostruiranno su un archivio digitale la collezione Jatta

vetrina la collezione Caputi ora di Banca Intesa, o ancora ai musei vicini di Milano (collezione La Gioia) e all'Archeologico di Napoli. E non è finita qui: reperti trovati nella piccola Ruvo sono nelle teche del Metropolitan di New York, del Getty Museum di Malibu o del British Museum di Londra. Masoprattutto nelle collezioni di Edme Antoine Durand e di Joseph Tchon, entrambe accolte oggi al Louvre di Parigi.

Ci sarebbe da fare il giro del mondo, insomma, per riannodare le fila di una storia mai scritta visto che, ad oggi, non esiste alcuna ricerca o mappatura in proposito. Se n'è preoccupata invece una

## SCIENZA E FANTASCIENZA

PON PER LA CULTURA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Progetto "CHE SCUOLA PIÙ" PON G1 FESR 2013.5

SALA MURAT

8 FEBBRAIO 2014

ORE 10-13 16-19



LE SCUOLE:

ITT "PANETTI"

ITE E LL "MARCO POLO"

LS "SALVEMINI"

IC "BALILLA-IMBRIANI"

SS I grado:

"Michelangelo"

"T. Fiore"

"Zingarelli"

ASSOCIAZIONE  
GIULIO VERNE

ISSIA CNR Istituto di Studi  
sui Sistemi Intelligenti per  
l'Automazione



L'ARCHEOLOGA

La studiosa barese  
Daniela Ventrelli

**Il percorso sarà chiuso da un convegno, una mostra-evento e un documentario**

perazione ambiziosa quella di "Rubi Antiqua" che prevede, inoltre, accanto al database la pubblicazione di un volume, un convegno internazionale sui tesori di Ruvo e infine la realizzazione di un docu-film sulla storia degli Jatta. E adesso, accanto alla ricerca, la caccia di altri finanziamenti anche in Puglia: trecentomila euro non bastano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA